

Spett.le MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

SPETT.LE MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

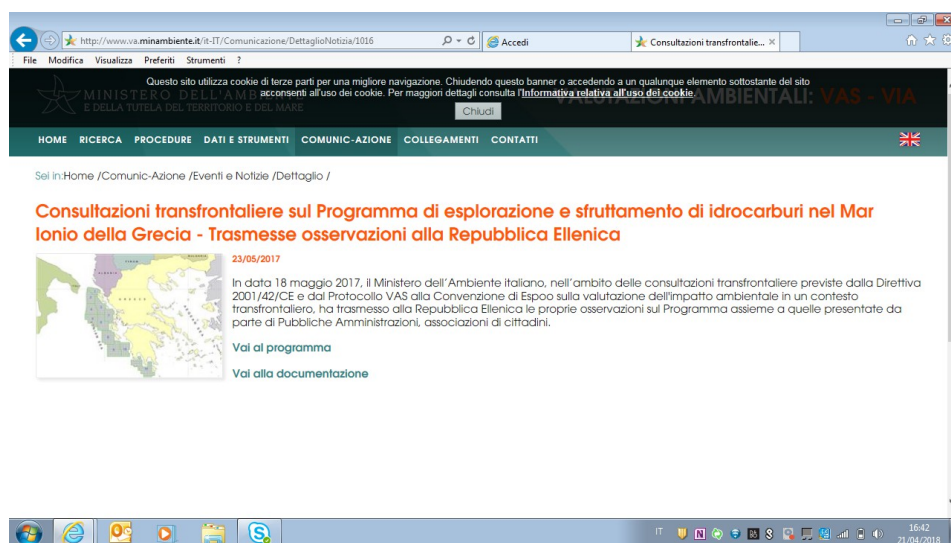
Osservazioni Permesso di Ricerca Idrocarburi Liquidi e Gassosi

“FR39 NP e FR 40 NP “

Proponente : NORTHERN PETROLEUM

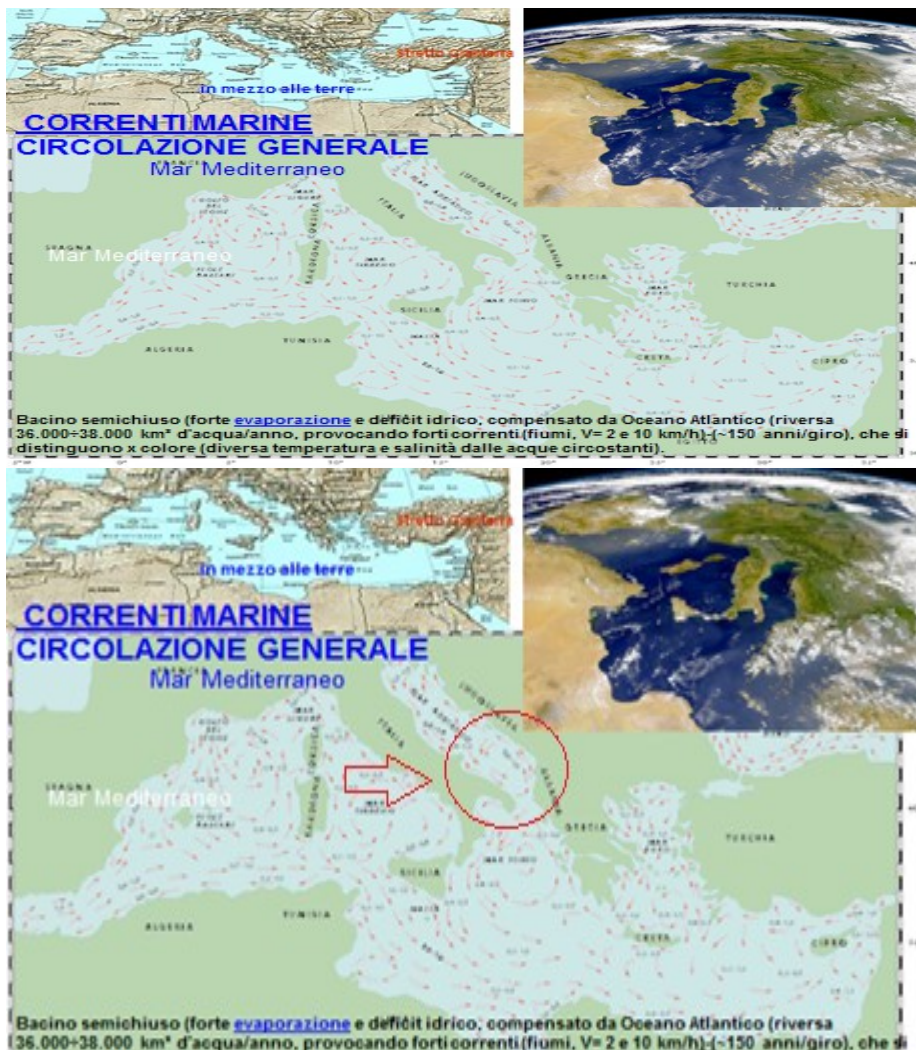
Rischio transfrontaliero

In ottemperanza alla normativa europea che prevede rischio transfrontaliero sulle ricerche petrolifere off shore il ministero dell'ambiente non può avviare il procedimento in oggetto se non avvia una consultazione pubblica con tutti gli altri stati che si affacciano sul mediterraneo e per quanto riguarda il mar Adriatico con Albania e i paesi della ex jugoslavia .Allo stesso modo di come la Grecia ha fatto nei confronti dell'Italia nel rispetto della normativa comunitaria.



Correnti mar Adriatico - Mediterraneo - Italia

Il mediterraneo e l'Adriatico in particolare ha correnti marine chiuse in un mare chiuso ,eventuali incidenti sulla costa Italiana o sulla costa albanese o jugoslava influirebbero secondo le correnti marine negativamente su entrambi, portando inquinamento in particolare sulle coste italiane e degli altri paesi bagnati dall'adriatico.



Trivelle e terremoti

Dal 2008 la frequenza dei sismi in Oklahoma e Texas è cresciuta a dismisura. La causa, dicono gli scienziati, è l'iniezione delle acque di smaltimento, provenienti dall'estrazione di petrolio e gas, in pozzi sotterranei profondi. Le iniezioni possono alterare le tensioni che tengono insieme le faglie geologiche e consentirne lo slittamento, scatenando un sisma. Lenti a reagire, alcuni Stati hanno limitato le quantità di acque di smaltimento iniettate nel sottosuolo. I terremoti continuerebbero anche se le iniezioni fossero bloccate, perché i cambiamenti di pressione già indotti nelle rocce profonde possono migrare per anni e incontrare nuove faglie di Anna Kuchment.

source

http://www.lescienze.it/archivio/articoli/2016/08/31/news/trivelle_e_terremoti-3215661/

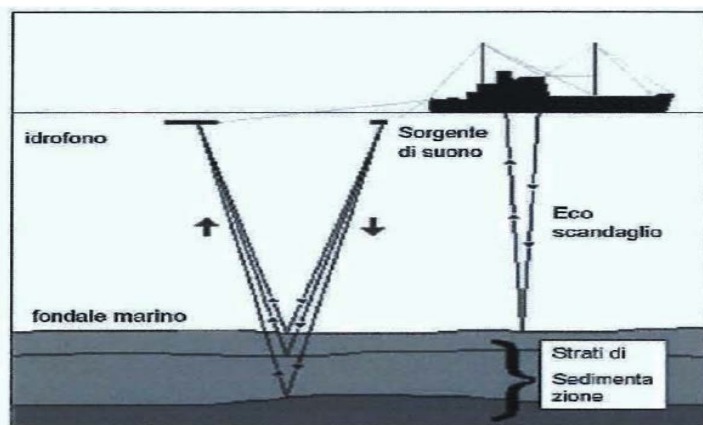


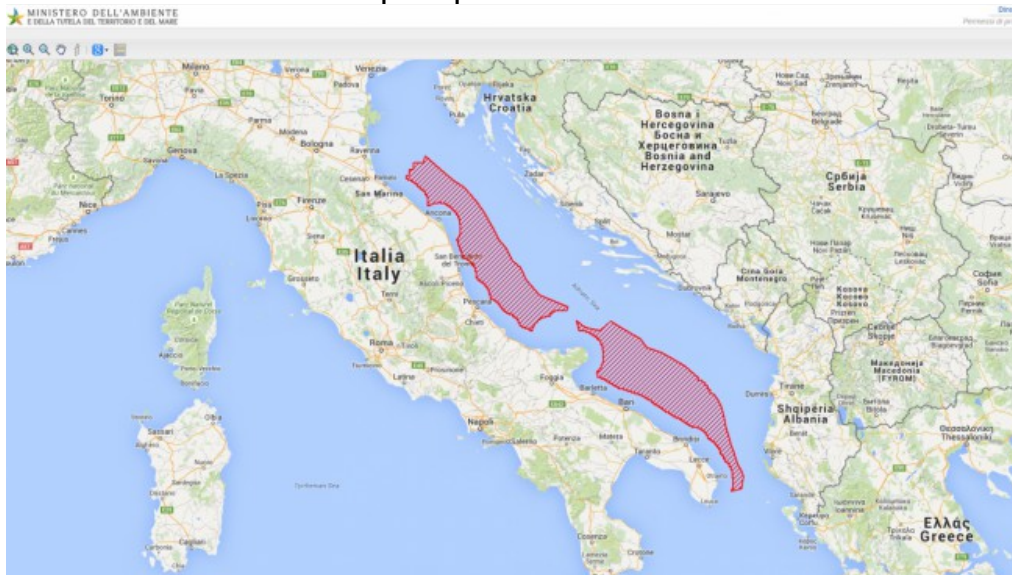
FIGURA 2.14: SCHEMA DELLA METODOLOGIA DI PROSPEZIONE SISMICA A RIFLESSIONE DA SIA SOCIETA'

Punto Bianco ambientale

I progetti di ricerca di idrocarburi nel mar Adriatico non possono essere autorizzati, perché di fatto manca la realizzazione del punto ambientale bianco. Risultano così pregiudicate, in caso di autorizzazione, tutte le attività di monitoraggio che sono finalizzate alla conoscenza dello stato ambientale ante operam. Proprio in merito ad eventuali sostanze chimico e tossiche presenti sui fondali e che potrebbero rilasciarsi nell'ambiente a seguito di tecniche di ricerca petrolifera come l'air gun.

Effetto cumulo air gun non considerato

Nello studio di impatto ambientale della società non si considera l'effetto cumulo sull'impatto ambientale che tanti permessi di ricerca potrebbero produrre sulle vaste aree interessate. In pratica il mar Adriatico meridionale sarà bombardato a tappeto oltre le 12 miglia dall'air gun e da compagnie petrolifere diverse che a loro volta pur di effettuare la ricerca non hanno considerato l'effetto cumulo sull'ambiente, la flora e la fauna di una massiccia campagna di air gun nei fondali marini che va oltre i Km² del permesso interessato.



Rischi per il patrimonio 'archeologico sommerso

Il mare Adriatico e Jonio è ricco di reperti in considerazione dei traffici commerciali marittimi nell'epoca greca e romana. L'air gun potrebbe distruggere questo patrimonio dell'umanità sommerso e ancora non portato alla luce. Lo studio Archeomar per affermazione dello stesso ministero dei beni culturali non è stato portato avanti in tutte le aree interessate per mancanza di fondi.



http://www.preventionweb.net/files/3621_Finalreport.pdf

Rischi dell'Air Gun sulla pesca e sui Cetacei

L'air gun nei rilievi geofisici marini è la sorgente più comunemente usata. Il sistema utilizza l'espansione dell'acqua di un volume di aria compressa ad alta pressione che genera un fronte di onde elastiche direttamente nell'acqua circostante. Da uno studio del WWF Abruzzo ONG vicino la sorgente di air gun si può essere misurato circa 230 decibel. Studi del the Norwegian institute of marine hanno evidenziato una riduzione drastica del pescato fino al 50% a 2.000 m² dalla sorgente di air gun. Sui cetacei l'esposizione a forti rumori come l'air gun può produrre emorragie sull'apparato uditivo ed effetti letali

[Study](#) prof Mazzaioli, 2011 PLoS One vol 6

Nel 2010 n. 7 Capodogli morirono sulle spiagge pugliesi. La causa secondo il prof Mazzaioli era riconducibile a una sindrome embolica connessa ad eventi collegati sonar o terremoti subacquei.

DB AIR GUN

Ogni air gun spara colpi di aria alla pressione di 2000 psi che equivale ad oltre 1.400.000 Kg/mq per 72 colpi alla frequenza di 10/15 secondi e con una potenza di 265 decibel. una potenza inaudita. Un aereo che supera il muro del suono sviluppa dai 140/210 decibel

SCHEMA db

10 db = silenzio

60 db = conversazione

137 db = soglia dolore timpani

150 db = soglia dolore per le articolazioni

165 db = pressione sonora interna di una turbina di boeing

190 db = rumore di una bomba nell'epicentro

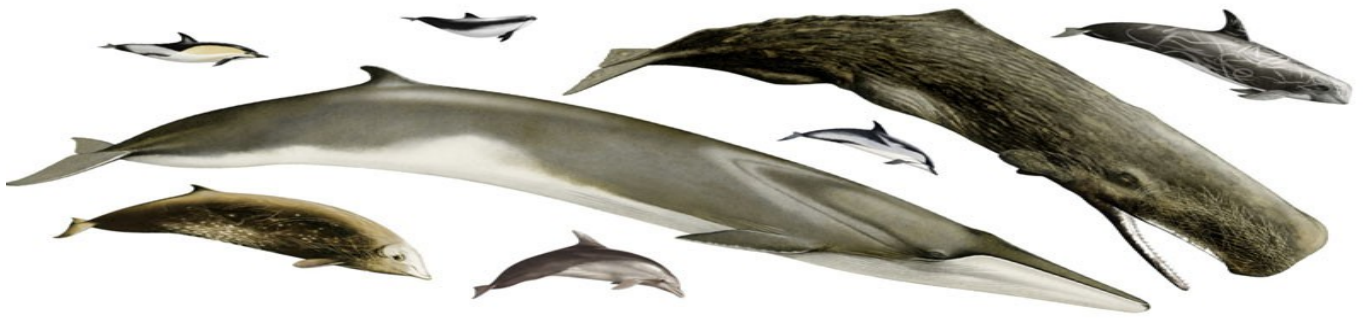
210 db = boom sonico

215 db = lancio spazio shuttle

235 db = 1 airgun

248 db = bomba atomica su hiroshima

365 db = 72 air gun



Aree da proteggere per i cetacei ISPRA -IT nel Mar Jonio-Basso Adriatico

(Istituto superiore per la protezione dell'ambiente)

L'area Jonica e l'area del basso adriatico è stata individuata dalla stessa ISPRA come area di massima tutela per i cetacei e di conservazione prioritaria di Alto mare a tal punto da individuarla come area SPAMI già nel 2010 in diversi convegni scientifici. In poche parole il futuro del mar Jonio italiano e greco per la stessa Ispra non è un campo di ricerca petrolifera ma un nuovo grande paradiso protetto per i cetacei che hanno individuato in queste aree non solo le loro aree nurse e di riproduzione, ma gli habitat naturali dove vivere. In queste aree i delfini sono stanziali.

Areas to be protected for the ISPRA cetaceans - IT (Higher Institute for Environmental Protection)



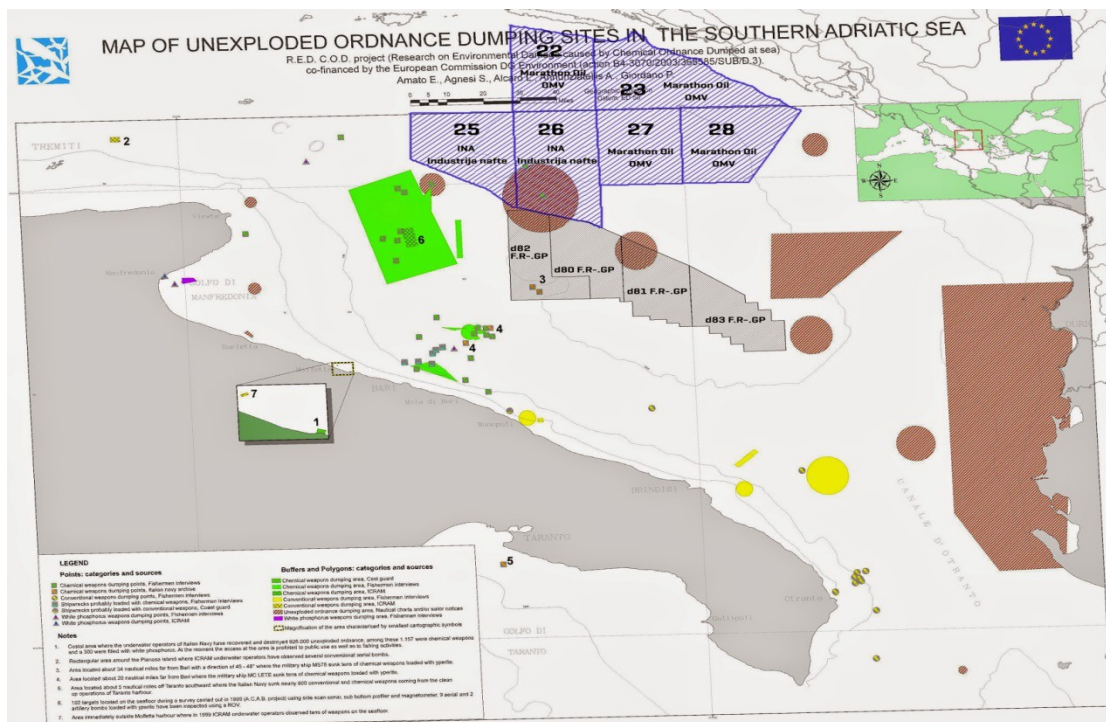
**NUOVE PROSPETTIVE
AREE DI ALTO MARE**

RAC/SPA UNEP – Lista di Aree di Conservazione Prioritaria di Alto Mare ed acque profonde, possibili candidate per la Lista SPAMI (UNEP(DEPI)/MED WG.348/5 - 4 June 2010)



Ordigni Inesplosi in mare

Come riportato dallo stesso SIA e dalla stessa società vicino l'area interessata ci sono degli ordigni inesplosi. Non conoscendo la natura chimico fisica di tali ordigni nonché la stessa tipologia e gli effetti che potrebbe avere l'air gun sui fondali la distanza non preclude rischi ,per cui va applicato il principio di precauzione.



Principio di precauzione

I governi della UE sono tenuti a d osservare ed applicare il principio di precauzione. Come stabilito dal trattato di Maastrich e come riportato nell'art.191 del trattato di funzionamento dell'Unione Europea . Si afferma che la politica dell'unione europea in materia ambientale persegue un elevato livello di tutela ed è fondato sui principi della precauzione e dell'azione preventiva ,sul principio della correzione ,in via prioritaria alla fonte ,dei danni causati all'ambiente e sul principio " chi inquina paga".

CONCLUSIONI

1. Non è possibile ignorare l'esperienza di altri paesi che hanno già prima di noi dovuto affrontare la terribile esperienza di un disastro ambientale in mare;
2. Non è possibile disattendere le osservazioni e i pareri negativi degli enti locali e delle associazioni e/o comitati di cittadini.
3. Non è possibile consentire attività di ricerca in mare che prevedono anche scavo e/o lieve sbancamento del fondo marino senza prevedere l'obbligo della presenza, durante tutte le operazioni, della Soprintendenza ai Beni Archeologici.
4. Non è possibile ignorare che nello studio di impatto ambientale vi è

una scarsa indicazione degli effetti cumulativi delle ricerche petrolifere sull'ambiente.

5. Non è possibile ignorare la mancata realizzazione del punto bianco ambientale

6. Non è possibile ignorare il rischio che l'attività di ricerca di idrocarburi potrebbe determinare agli ordigni bellici e di natura chimica seppelliti nel mar Adriatico

Per tutti questi motivi si chiede che il Ministero esprima parere negativo avverso tali progetti.

Per info e comunicazioni contattare:

studio Legale

Avv. Bellizzi Giovanna

Via F.Fellini 26 Policoro (Mt)

tel 0835 972063 pec: avvbellizzi@pec.it

MEDITERRANEO NO TRIV

Giovanna Bellizzi

NOSCORIE TRISAIA

